

FMA alle origini di altri Istituti religiosi, nella formazione e nel governo

Suor Piera Cavaglià

In questo ultimo giovedì dell'anno 2022, apriamo una pagina inedita della storia dell'Istituto, una pagina che profuma di sinodalità.

L'orizzonte in cui si colloca la ricerca è duplice:

2. *L'orizzonte ecclesiale*, cioè il Sinodo in corso. L'intercongregazionalità è una preziosa esperienza di sinodalità nella prospettiva dell'ecclesiologia di comunione.

Il Papa nel discorso rivolto alle Capitolari il 22 ottobre 2021 ha invitato tra l'altro: «Vi incoraggio a portare avanti l'impegno di lavorare in rapporto con altre Congregazioni, cercando di vivere relazioni di reciprocità e corresponsabilità».

La nomina di Madre Yvonne Reungoat come Presidente dell'USMI nel 2018 è uno dei segni eloquenti, anzi il culmine di un cammino di collaborazione fattiva tra Congregazioni religiose nella Chiesa e nella società. Oggi questo è un segno dei tempi da accogliere e decifrare nell'ottica della sinodalità.

2. *L'esperienza di don Bosco* - Ha intessuto una fitta rete di relazioni con altri Istituti religiosi, con Fondatori e Fondatrici. Non solo egli ha influito su altri a livello di spiritualità e di metodo educativo, ma si è messo alla scuola di molti maestri. A più riprese disse, ad esempio, di avere utilizzato le Costituzioni di altri Istituti religiosi per redigere quelle della Società Salesiana.

Il tema è articolato in tre parti:

1. A Mornese: un'interessante sinergia tra Istituti religiosi
2. Congregazioni accompagnate da FMA
3. Collaborazioni sui generis (incorporazioni, fusioni, aggregazione)

1. A MORNESE

È interessante costatare che le FMA, nel breve arco di tempo in cui la prima comunità visse a Mornese, stabilirono relazioni con 4 Istituti religiosi con finalità diverse:

- a. **Le Suore di S. Anna della Provvidenza** che esercitarono un ruolo direttivo e formativo nella prima comunità.
- b. **Le Figlie di Maria Missionarie** fondata da don Giacinto Bianchi l'11 febbraio 1875 *"Prima di farle partire [per Betlemme] ritenne doveroso e prudente inviarle a Mornese (diocesi di Acqui) per un periodo di preparazione immediata insieme con le Figlie di Maria Ausiliatrice"*.
- c. **Congregazione delle Suore della carità (Suore di Maria Bambina)** A Mornese e a Nizza venivano usati i 14 principi educativi per le maestre scritti da una religiosa di questo Istituto: suor Giuseppa Rosa di Lovere (1814-1865).
- d. **Suore Terziarie di S. Francesco di Toulon** - Nel 1878 due suore Terziarie di Toulon, che si trovavano nell'orfanotrofio di St. Cyr-sur-Mer chiesero a don Bosco di unirsi alle FMA.

2. CONGREGAZIONI ACCOMPAGNATE DA FMA

Lungo la storia si costata che, dal 1925 fino al 2018, 20 Istituti religiosi chiesero alle FMA, tramite la S. Sede, un accompagnamento formativo e/o di governo.

Sono stati accompagnati da una FMA o da più FMA, questi Istituti:

7 in Asia: Cina (1), India (4), Thailandia (2);

1 in Africa: Guinea Equatoriale (1);

8 in America Latina: Brasile (3), Ecuador, El Salvador, Messico, Perù, Venezuela

4 in Italia.

14 Istituti sono di diritto diocesano e 6 di diritto pontificio.

Sei appartengono a gruppi della Famiglia Salesiana.

Con una sola eccezione di un Monastero di Benedettine Vallombrosane (India), tutti gli altri Istituti hanno una finalità apostolica.

La tipologia di accompagnamento delle FMA

In genere si tratta di un accompagnamento formativo per le future candidate soprattutto quando la Congregazione è agli inizi. Alcune FMA, dopo avere offerto questo tipo di formazione, come Maestre delle novizie, vennero nominate Superiori generali.

Si dà il caso di una richiesta di formazione e di guida in situazioni di crisi o di svolte istituzionali, come è avvenuto per le Suore della Consolata.

Le FMA risiedettero presso altri Istituti religiosi da alcuni mesi fino a 50 anni! come è il caso delle Suore Ancelle dei Cuori di Gesù e di Maria, fondate in Thailandia dal Vescovo salesiano mons. Gaetano Pasotti (Suor De Giorgio Luigia fu per 20 anni Superiora generale, poi restò come punto di riferimento formativo senza alcun ruolo istituzionale fino alla morte).

Alcune FMA restarono in qualità di Superiori generali per sei anni, altre per circa 10 anni, altre come massimo per 20 anni.

Alcuni Istituti chiesero alle FMA la possibilità di una formazione culturale più approfondita o anche accademica a Roma per alcune suore presso la nostra Facoltà o l'Università Salesiana.

Condizioni richieste alle FMA

- competenza formativa, doti di animazione, integrità personale e religiosa. La Madre generale sceglie sorelle affidabili e capaci, buone religiose e anche valide animatrici e formatrici;
- studio e approfondimento del carisma dell'Istituto e delle sue Regole per poter informare le candidate a quello spirito, garantendo la fedeltà al carisma;
- abitare presso l'Istituto che si deve accompagnare. Questo comporta l'indulto di assenza dalla casa religiosa concesso dalla S. Sede per un triennio e poi poteva essere rinnovato.

3. COLLABORAZIONI SUI GENERIS

Si tratta innanzitutto di incorporazioni o fusioni di Istituti religiosi, inoltre di una specifica forma di accompagnamento di un Istituto religioso diocesano in estinzione, affidato in qualità di *aggregazione spirituale* alle FMA, e da ultimo alla fondazione di un Istituto religioso in India da parte di una ex FMA (*Suor Marykutty Puthuparambil* 1937-2014)

Conclusione

Un evidente arricchimento reciproco

Aiutare qualcuno è in gran parte aiutare noi stessi e dunque essere formati dalla vita e dalle esperienze. Anche quando l'esperienza di aiuto non fosse stata soddisfacente o anche fallimentare – come in alcuni casi – la FMA ha fatto ritorno al proprio Istituto più ricca non solo di un'esperienza nuova, ma di una nuova opportunità di consolidare la propria esperienza vocazionale.

Un cammino di sinodalità missionaria. Vi è stato un effettivo percorso insieme in una reciprocità di collaborazione e di interazione tra sorelle.

Nello scambio dei doni e dei carismi risplende l'azione dello Spirito Santo che gradualmente unifica la Chiesa nella comunione e nel servizio all'evangelizzazione.

Con realismo riconosciamo che questa collaborazione ha forse comportato a volte momenti di oscurità e di fatica, ma l'esperienza dell'intercongregazionalità ha contribuito a sviluppare negli Istituti religiosi, a partire dalle FMA, gli atteggiamenti della sinodalità: ascolto, discernimento, obbedienza e docilità allo Spirito Santo, fraternità, scambio di doni, partecipazione, apertura a lasciarsi arricchire e a donare con umiltà e discrezione.

Come dice S. Basilio: *“Niente è tanto proprio della natura umana che avere bisogno gli uni degli altri”*. Così è degli Istituti religiosi suscitati dallo Spirito Santo per arricchire la Chiesa e l'umanità di una linfa sempre nuova di speranza.